



“Un nuovo Comune per uscire dalla crisi”

***Enti locali, debito pubblico e
crisi della finanza pubblica***

Simona Repole

Corchiano, 28 gennaio 2016

Crisi mondiale del debito

2008 - mutui spazzatura degli Stati Uniti ed eccesso di debito privato accumulato dagli americani durante il boom immobiliare

2010 / 2011 – crisi dei debiti pubblici dell'eurozona con inasprimento delle politiche di austerità introdotte con l'istituzione dell'euro (debito pubblico cresciuto dal 66% del PIL nel 2007 al 95% nel 2013, con Grecia, Italia, Portogallo e Irlanda con valori ben superiori al 100%)

2015 / 2016 – crisi del debito delle imprese dei paesi emergenti (Cina, Corea del sud, Singapore, Thailandia, Brasile e Turchia) che rappresentano il 58% del PIL globale

Il **debito** complessivo a livello **mondiale** ha raggiunto alla fine del 2014 il livello di **200 trilioni di dollari**, aumentato di ben 57 trilioni soltanto nel periodo tra il 2007 e il 2014. La sua incidenza sul PIL mondiale raggiunge il **286%**, contro il 270% del 2007 (Sbilanciamoci - V. Comino, 12 dicembre 2015).

La finanza pubblica il problema ⇒ La finanza privata la soluzione

Economia del debito e delle diseguaglianze (1%)

Ricchezza privata - Povertà pubblica

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

	Debito pubblico	Debito pubblico / PIL
Italia	€ 2.069 miliardi	128%
Germania	€ 2.159 miliardi	77%
Francia	€ 1.949 miliardi	92%
Regno Unito	€ 1.792 miliardi	87%
Grecia	€ 319 miliardi	175%

(Dati Eurostat – dicembre 2013)

Dal 1980 a oggi l'Italia ha pagato oltre **3.000 miliardi di interessi passivi**.

Ogni neonato/a nasce con 35 mila € di debito

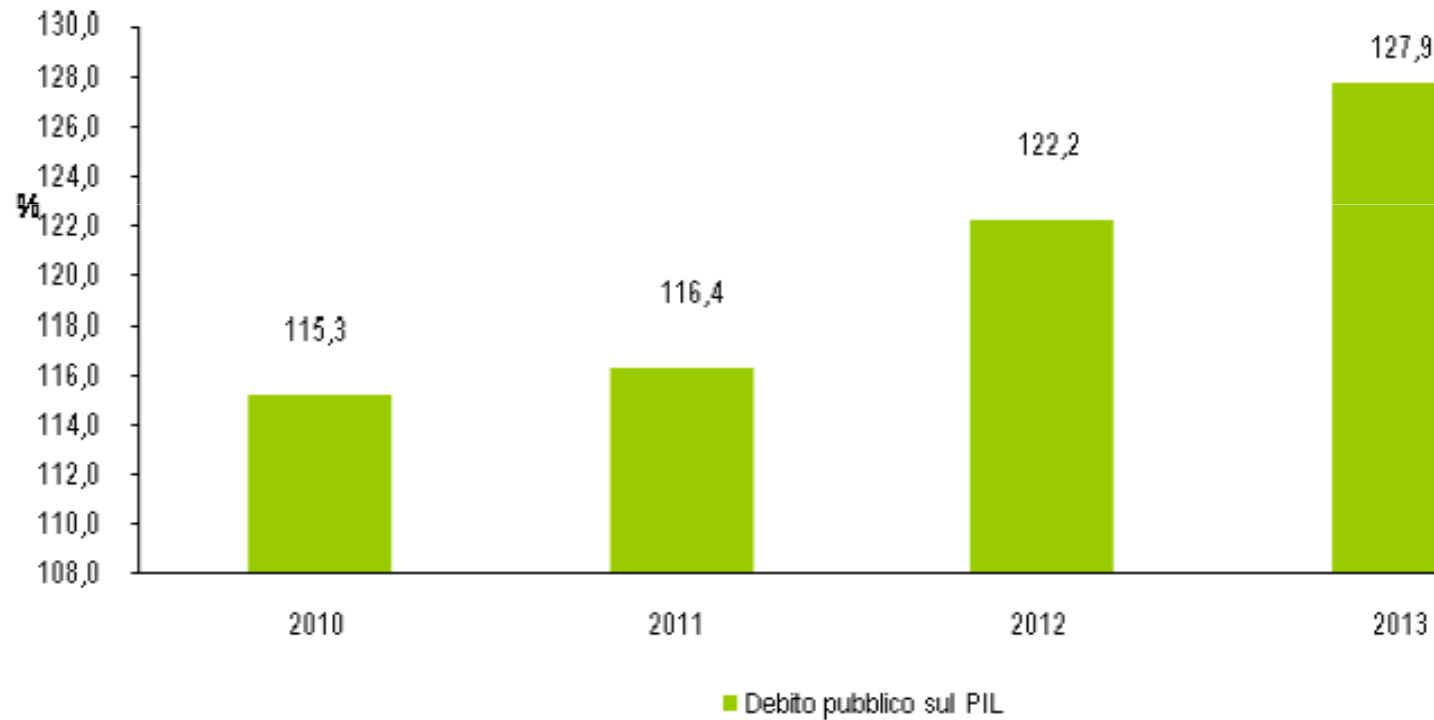
Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

Di cui il 94,8% dello Stato e 2,1% dei Comuni

Debito pubblico: **2.184 miliardi €** (picco a maggio 2015 **2.219 miliardi €**)

- Debito /PIL: **135,1%**

(Primo trimestre 2015 - Dati Eurostat)



(Dati Istat e Banca d'Italia – ottobre 2014)

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

PROSPETTO 1. PRINCIPALI AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA
ANNI 2010-2013^(a), dati in milioni di euro e valori percentuali

	2010 (b)	2011 (c)	2012 (c)	2013 (c)
Indebitamento netto	-68.121	-57.186	-48.618	-45.958
<i>in percentuale del PIL</i>	-4,2	-3,5	-3,0	-2,8
Debito pubblico (d)	1.851.256	1.907.625	1.989.934	2.069.841
<i>in percentuale del PIL</i>	115,3	116,4	122,2	127,9
Interessi passivi	68.836	76.414	84.074	78.201
<i>in percentuale del PIL</i>	4,3	4,7	5,2	4,8
Saldo primario	715	19.228	35.456	32.243
<i>in percentuale del PIL</i>	0,0	1,2	2,2	2,0
PIL(e)	1.605.694	1.638.857	1.628.004	1.618.904

(Dati Istat e Banca d'Italia – ottobre 2014)

Avanzo primario previsto nella **Legge di Stabilità 2016**: in crescita fino al **4,3% nel 2019**

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

Siamo un paese spendaccione?

Spesa pubblica italiana = **50,8%** del PIL (+ 1,4% in più rispetto alla media europea)

- Spesa per pensioni = 16,7% del PIL
 - Spesa per interessi passivi sul debito = 4,9% del PIL
-

Spesa pubblica al netto della previdenza e interessi = **33,8%** del PIL (4,8 punti in meno rispetto alla media europea)

Da sapere - Stato Sociale

Classifica spesa pubblica in rapporto al PIL, anno 2013

1. Finlandia	58,4%
2. Danimarca	57,7%
3. Francia	57%
4. Belgio	54,2%
5. Svezia	53%
6. Austria	51,8%
7. Italia	51,4%
8. Slovenia	50,8%
9. Paesi Bassi	49,2%
10. Ungheria	48,7%
11. Stati Uniti	38,7%

**Spesa pubblica e welfare state:
espressioni spregiative?**

(Fonte: Rivista "Internazionale" del 6 novembre 2015)



Una legge internazionale per la ristrutturazione dei debiti pubblici

Tutti i paesi hanno una legge sulla bancarotta, ma non sul debito pubblico.

A settembre 2015 le Nazioni Unite hanno approvato una serie di **principi per la ristrutturazione dei debiti pubblici**.

Nove punti – diritto sovrano alla ristrutturazione del debito, immunità sovrana, trattamento equo dei creditori, decisioni a maggioranza sulla ristrutturazione, trasparenza, imparzialità, legittimità, sostenibilità e buona fede nei negoziati – che possono formare una prima base su una legge internazionale.

Sono 136 i paesi che hanno votato a favore e solo 6 contro (USA, Germania, Canada, Israele, Giappone e Regno Unito) che rifiutano la possibilità di definire delle norme comuni che proteggano i debitori dai creditori. Forse perché saranno tutti paesi creditori?

(Josef Stiglitz dalla rivista “Internazionale” – 4 dicembre 2015)

Regole e vincoli di austerità stabiliti in Europa



Patto Stabilità e Crescita

- ☛ Rapporto deficit-disavanzo pubblico/PIL < 0 = **3%** (**2,2% Legge stabilità 2016, ma autorizzato dall'UE solo 1,8% - verifica a marzo 2016**)
procedura di infrazione europea chiusa nel 2013
- ☛ Debito pubblico/PIL < **60%** del PIL (**135%**)
rischio procedura di infrazione europea

Fiscal Compact

- ☛ Riduzione annua del debito pubblico nella misura di almeno **1/20** della eccedenza rispetto alla soglia del 60%
- ☛ Obiettivo del **pareggio di bilancio** con un miglioramento annuale del saldo pari ad almeno lo **0,5%** (obiettivo medio termine) – Obiettivo spostato al 2018
- ☛ In caso di disavanzo eccessivo, **deposito non fruttifero** pari allo **0,2% del PIL**, convertito **in ammenda** in caso di non osservanza delle raccomandazioni UE
- ☛ Ufficio Parlamentare di Bilancio, un organismo indipendente per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio presso le Camere
- ☛ Parere della Commissione UE sulla legge di stabilità da inviare entro 15 ottobre

Regole e vincoli di austerità stabiliti in Italia

Patto di Stabilità Interno (**overshooting di 1,7 MLD €** nel 2014)



Taglio dei trasferimenti statali



Un modello di finanza che isola gli EELL

Limiti di spesa e vincoli per auto, consulenze e incarichi, sponsorizzazioni, arredi e mobili, convegni, spese di rappresentanza, formazione del personale, locazioni passive, immobili, taglio unilaterale dei contratti di appalti in essere (5%), 10% entrate da alienazioni allo Stato,

Costante riduzione della spesa del personale: blocco del turn-over, riduzione del fondo per salario accessorio (straordinari, produttività, indennità di responsabilità), prepensionamenti e cancellazione di posti pubblici

Limiti all'indebitamento

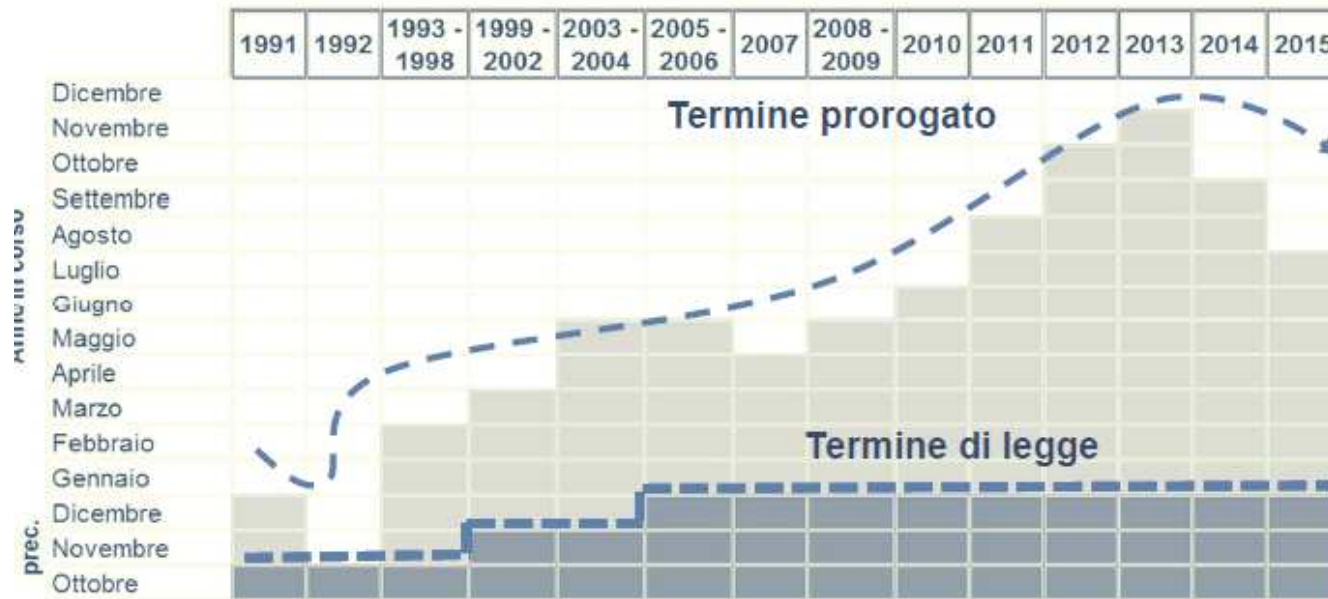
Approvazione di deroghe continue alle regole di buona gestione

Continua...

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

Il sistema delle “**deroghe**” a una sana gestione economica e finanziaria:

- termine di approvazione dei bilanci approvati ed esercizi provvisori quasi permanenti
- termine di approvazione dei rendiconti
- utilizzo degli oneri di urbanizzazione per spesa corrente
- importi delle anticipazioni di tesoreria e tempi di restituzione
- piani di riequilibrio per i Comuni a rischio default
- sanzioni per mancato rispetto del patto di stabilità
- razionalizzazione delle partecipate (previsto per la prima volta legge del 2007)



L'ossessione per il “**controllo**” ...

- Controllo formale della Commissione Europea
- Ufficio Parlamentare di Bilancio, organismo indipendente
- Commissioni parlamentari di bilancio di Camera e Senato
- Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale
- Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (MEF)
- Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria
- Ministero Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato
- Comitato Interministeriale per la revisione della spesa pubblica
- Commissario straordinario per la revisione della spesa
- Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriale
- Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali presso Ministero Interno:
controllo centrale su enti strutturalmente deficitari, dissestati
- Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica
- Corte dei Conti – rafforzati poteri di controllo dal 2012
- Revisori dei Conti
- Responsabili dei servizi finanziari degli enti

Un sistema di “**sanzioni**” sproporzionato

Con la sentenza n. 272 del 22 dicembre 2015 la Consulta ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 41 c. 2 del DL 66/2014 che prevedeva il blocco delle assunzioni di personale per gli Enti Locali che aveva registrato tempi di pagamento superiori a quelli di legge.

La Consulta pone in evidenza che la norma “*si pone in contrasto con il **principio della proporzionalità**, il quale, se deve sempre caratterizzare il rapporto tra violazione e sanzione [..], tanto più deve trovare rigorosa applicazione nel contesto delle relazioni tra Stato e regioni*”.

Di qui l'abrogazione di una norma che non solo era in contrasto con l'art. 3 della Costituzione ma anche per sostanziale violazione del **principio di buon andamento dell'azione amministrativa** (art. 97 Cost.).

Patto Stabilità Interno

Entrate

- + Titolo I: Previsioni accertamenti
- + Titolo II: Previsioni accertamenti
- + Titolo III: Previsioni accertamenti
- + Titolo IV: Previsioni incassi (al netto di riscossioni crediti ed esclusioni di legge)

Spese

- Titolo I: Previsione impieghi
- Titolo II: Previsione pagamenti

= saldo competenza mista > 0 = **obiettivo annuale positivo di x €**

Su oltre 8.000 Comuni solo 95 non rispettano il PSI, comuni piccoli e del sud!

Pareggio di bilancio

Legge Costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012

Art. 81: introduce il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio, cd. "pareggio di bilancio", correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo.

Art. 97: l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico viene esteso a tutte le amministrazioni pubbliche

Art.117: la materia dell' "armonizzazione dei bilanci pubblici" viene prevista tra quelle sulle quali lo Stato ha una competenza legislativa esclusiva.

Art. 119: autonomia finanziaria degli Enti Locali subordinata al rispetto dei vincoli europei

Le modifiche apportate dalla Legge Cost. n. 1/2012 all'art. 119

Formulazione in vigore fino al 2013:

“I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa”

Formulazione in vigore dal 2014:

“I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea”

Le modifiche apportate dalla Legge Cost. n. 1/2012 all'art. 119

Formulazione in vigore fino al 2013:

“I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio autonomo... Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.”

Formulazione in vigore dal 2014:

“I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio autonomo... Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.”

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

Risorse sottratte alle autonomie locali tra 2008 e 2014 mediante le politiche di austerità:

Mediante patto di stabilità interno = **40 miliardi €** (2,4% del PIL)

21 miliardi € a carico delle Regioni

19 miliardi € a carico degli **enti locali** territoriali

Mediante tagli dei trasferimenti erariali = **22 miliardi €**

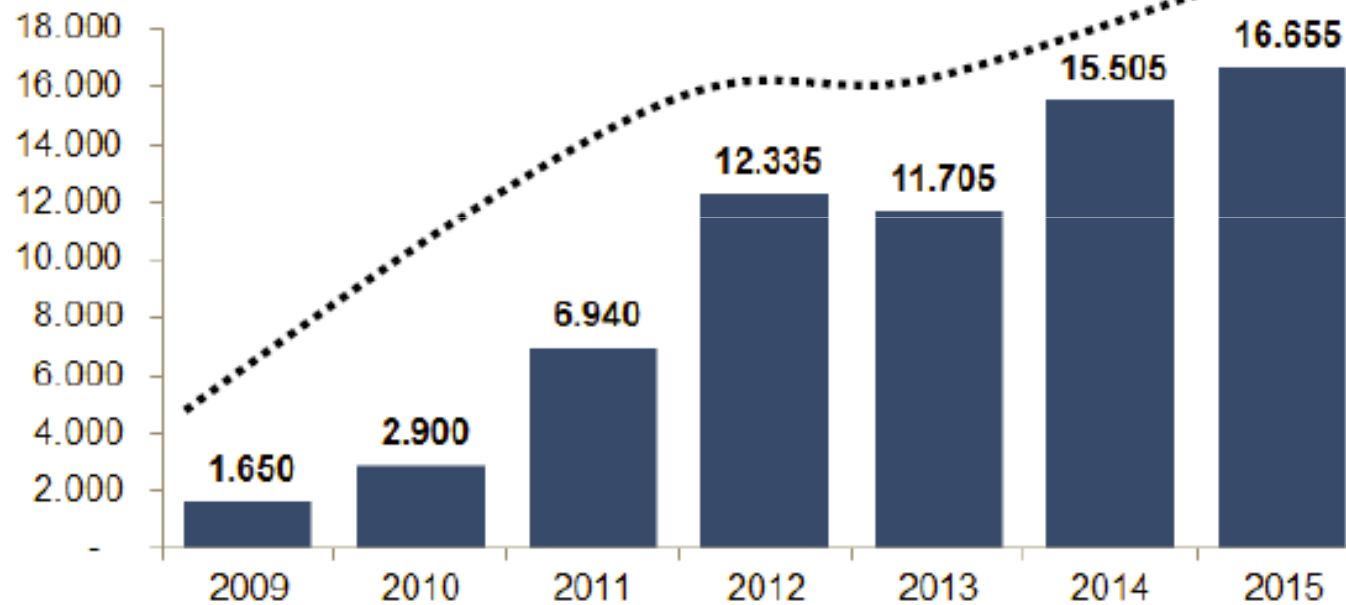
10 miliardi a carico delle Regioni

12 miliardi a carico degli **enti locali** territoriali

Mediante tagli al finanziamento del fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale posto a carico dello Stato per complessivi **17,5 miliardi €** nel periodo 2009 – 2015

(Referto Corte dei Conti – luglio 2015)

Il contributo richiesto agli Enti Locali (tagli ai trasferimenti + Patto di Stabilità) delle manovre 2008–2014 (mld di Euro) **+909%**



Fonte: Camera dei Deputati

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

Spesa complessiva Pubblica Amministrazione: **801 miliardi €**

Stato: 240 miliardi € **(31%)**

Enti di previdenza: 312,5 miliardi € **(40 %)**



Regioni: 33,6 miliardi € **(4,3%)**

Sanità: 110,6 miliardi € **(14,4%)**

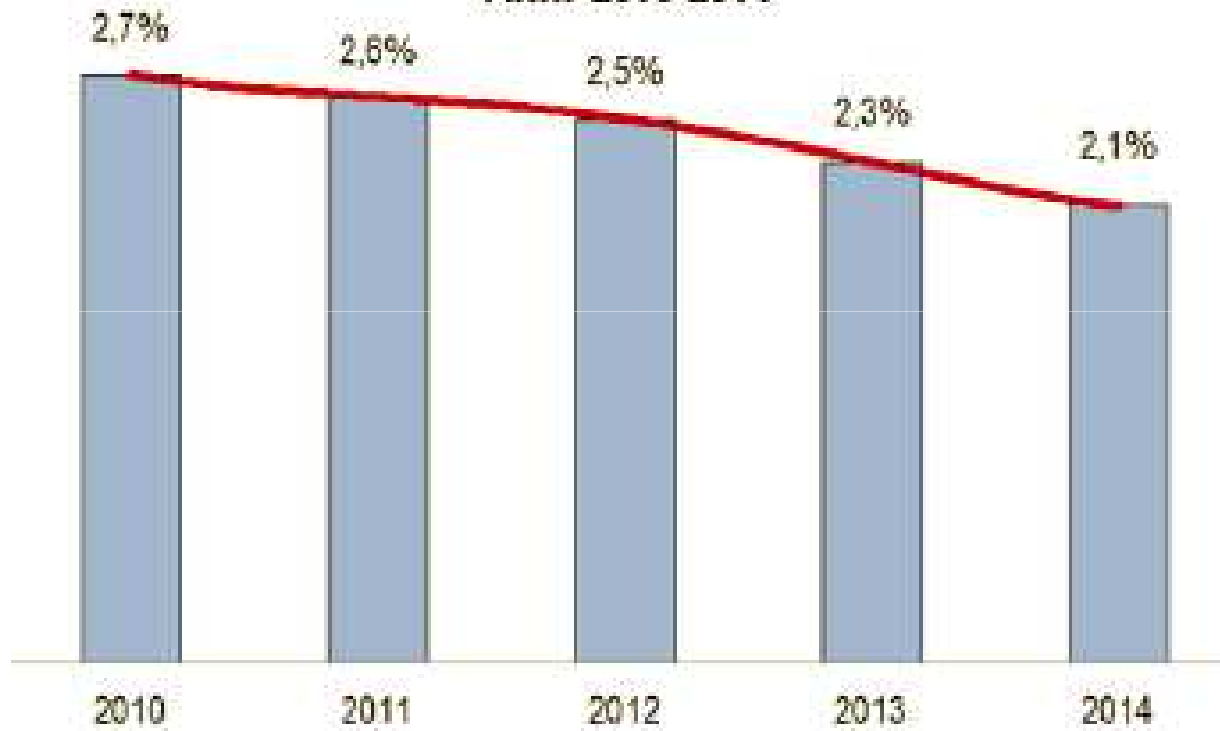
Province: 10,6 miliardi € **(1,4%)**

Comuni: 60 miliardi € (7,8%)

Altri enti locali: 33 miliardi € **(4,4%)**

(Rapporto IFEL sulla finanza comunale – ottobre 2014 – dati anno 2012)

QUOTA COMUNALE NEL DEBITO DELLA PA
Anni 2010-2014



Fonte: Banca d'Italia

Audizione Corte dei Conti di novembre 2014 – su dati bilanci 2013

Residui attivi Regioni	€ 106 miliardi
Residui passivi Regioni	€ 66,9 miliardi

Residui attivi Comuni	€ 59,3 miliardi
Residui passivi Comuni	€ 61,9 miliardi

Residui attivi Provincie	€13,2 miliardi
Residui passivi Provincie	€14,4 miliardi

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

Lo schema di bilancio con la riforma sull'armonizzazione (in vigore dal 2016)

Entrate		Spese
Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	+ 22,65 % 2011-2014	Titolo I - Spese correnti
Titolo II – Trasferimenti correnti	- 19 % 2011-2014	+ 0,41 % 2011-2014
Titoli III – Entrate extratributarie	- 9,4 % 2011-2014	- 30,71 % 2011-2014
Titolo IV – Entrate in conto capitale		Titolo II - Spese in conto capitale - 6 MLD € negli ultimi 10 anni
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie		Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie
Titolo VI – Accensione prestiti		Titoli IV – Spese per rimborso prestiti
Titolo VII – Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+ 44,1% sul 2013	+ 24 % 2011-2014
Titolo IX – Entrate per conto terzi e partite di giro		Titoli V – Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere
		Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro

Voci di bilancio costruite sulla base delle previsioni di “**competenza**” e di “**cassa**” dell’anno

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

Tabella n. 4 – Comuni - Composizione delle spese correnti

TITOLO I	2011	2012	2013	2014
Personale	29,86	29,07	25,99	25,75
Acquisto beni	2,95	2,86	2,64	2,62
Prestazione di servizi	45,94	47,33	48,93	50,75
Utilizzo di beni di terzi	1,00	1,10	1,11	1,03
Trasferimenti	11,35	11,05	13,06	11,26
Interessi passivi	5,08	4,82	4,08	3,96
Imposte e tasse	2,25	2,21	2,16	2,03
Oneri straordinari gestione corrente	1,56	1,57	2,02	2,61
TOTALE SPESE CORRENTI	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

Tabella n. 7 – Comuni - Spese correnti - Intervento 8 – Totale nazionale

Cod.	TITOLO I - Spese int. 8	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
1801	Ripiano perdite in aziende di pubblici servizi	31.190	31.122	31.681	92.866	193,13	197,74
1802	Altri oneri straordinari della gestione corrente	649.858	610.784	796.498	986.100	23,80	51,74
1803	Transazioni (esclusa obbligazione principale)	54.306	69.088	46.894	85.017	81,30	56,55
1804	Oneri da sentenze sfavorevoli (esclusa obbligazione principale)	88.997	91.427	103.522	102.781	-0,72	15,49
1805	Indennizzi danni recati dalla fauna selvatica	-	28	11	334	2.911,73	n.a.
1806	Indennizzi mancati tagli e pascoli	-	11	15	113	652,90	n.a.
1807	Restituzione di tributi ai contribuenti	-	20.620	31.068	46.980	51,22	n.a.
1808	Rimborso di tributi allo Stato	-	940	139.703	150.243	7,54	n.a.
Totale intervento 8 - Oneri straordinari gestione corrente		824.352	824.022	1.149.392	1.464.434	27,41	77,65

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Soprattutto i Comuni di : Catania, Milano, Roma, Taranto

Spesa corrente che cala prevalentemente laddove i vincoli di legge sono ineludibili (spesa personale e acquisto dei beni), mentre presenta una costante dinamica in aumento la spesa corrente per le prestazioni di servizi.

spese di rappresentanza (-55%)
corsi di formazione per il personale interno (-32,7%)
organizzazione di manifestazioni e convegni (-29,9%),
acquisto di carta e cancelleria (-19,3%),
spese per pubblicazioni e riviste (-18,2%)
spese per contratti di global service (-11%)
Spese per contratti di servizio per rifiuti (+ 9,7%)

Spese in c/capitale - andamento in calo: i più recenti interventi del legislatore diretti ad incentivare tale spesa, in realtà, hanno sortito come principale effetto quello di un *alleggerimento degli obiettivi del Patto piuttosto che una vera e propria opportunità per riavviare gli investimenti.*

(Referto Corte dei Conti di luglio 2015)

Entrate tributarie dei Comuni

Corte dei Conti – (agosto 2015)

I tributi di comuni e province nel 2014 sono cresciuti del **46,5%** rispetto al 2011.

Ufficio bilancio del Parlamento (novembre 2015)

⇒ il 60% dei comuni ha alzato l'aliquota Tasi nel 2014, solo il 16% l'ha ridotta

⇒ l'incremento della pressione fiscale è risultato più elevato nei comuni di maggiori dimensioni

⇒ nel 2014, 6 comuni su 10 hanno fissato un'aliquota della Tasi prima casa più alta di quella standard e solo il 16% l'ha ridotta

⇒ nel 70% dei casi non sono state introdotte detrazioni

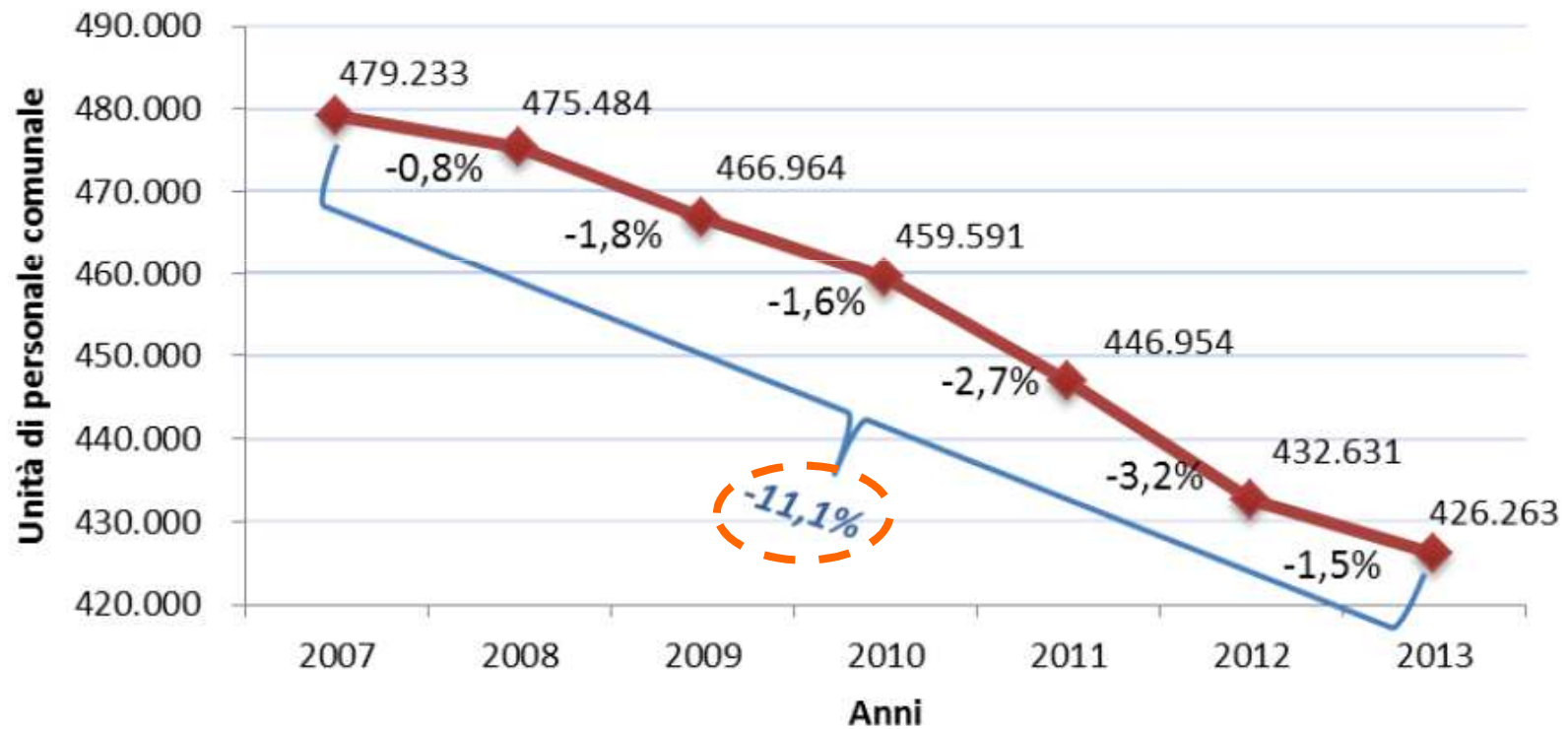
MEF - (nota al DEF di settembre 2015)

IMU: buco di **5,5 miliardi €** di mancata imposta riscossa pari al **28,1%** dell'imposta totale teorica (– **tax gap IMU 32,1 %** vale a dire più di un terzo della base imponibile non è sottoposta a tassazione)

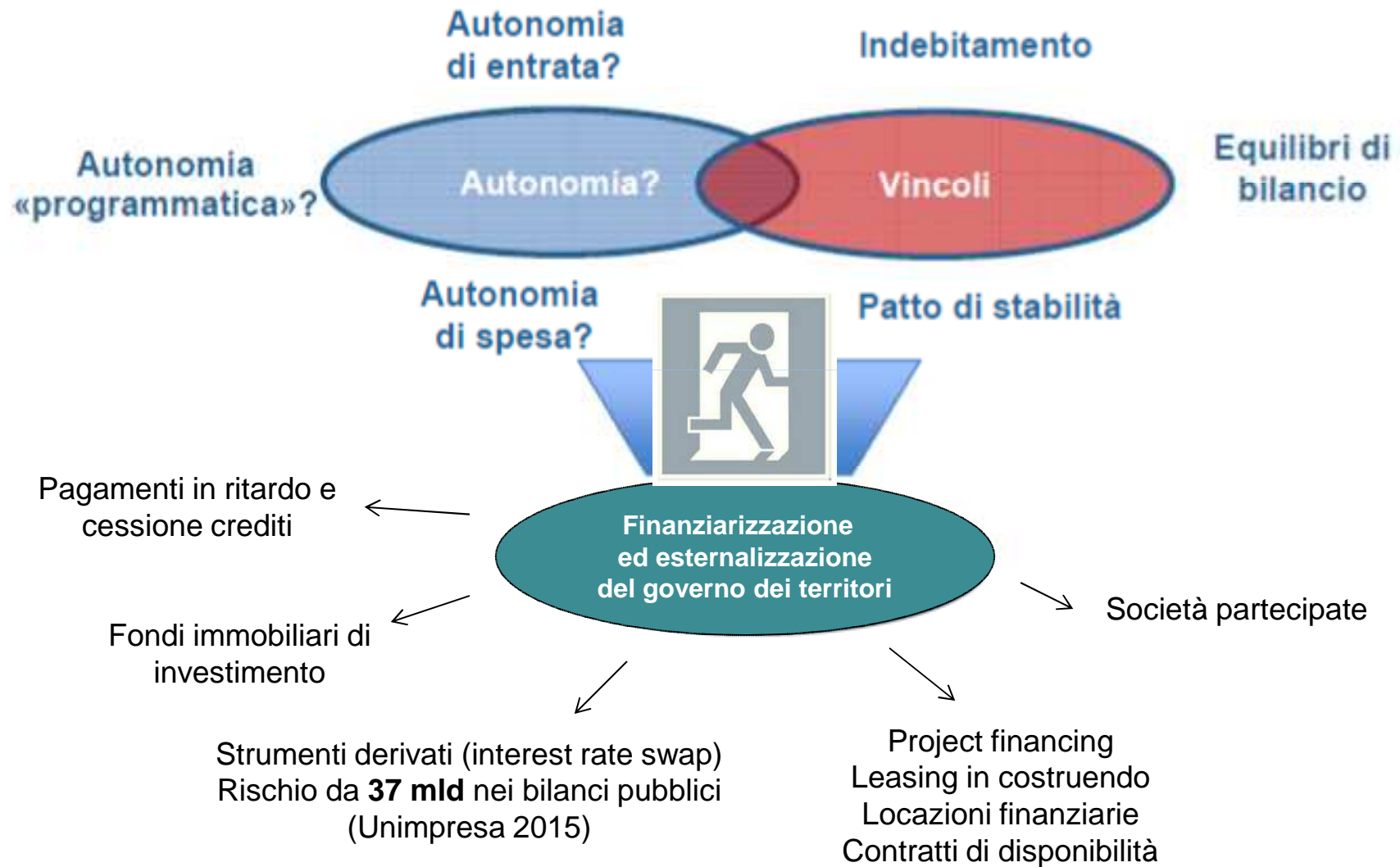
L'eliminazione IMU prima casa costerà 4,5 miliardi €, quasi quanto la cifra che non viene riscossa dai Comuni.

Equitalia prorogata per la settimana volta!

Figura 1 Il personale delle amministrazioni comunali italiane, 2007-2013



Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica



Il quadro della finanza pubblica italiana: Legge di stabilità 2016

Livelli massimi dell'indebitamento netto previsti nei prossimi 3 anni:

- 35,4 miliardi € nel 2016
- 20 miliardi € nel 2017
- 11 miliardi € nel 2018

Le 3 clausole di flessibilità richieste all'UE dal governo:

1. Riforme strutturali (0,2%)
2. Spese per accoglienza immigrati (0,2%)
3. Spese per investimenti pubblici (0,3%)

Il quadro della finanza pubblica italiana : Legge di stabilità 2016

Dal 1 gennaio 2016 il **Fondo di Solidarietà Comunale** è aumentato di **3.767 mln €** per supplire ai tagli dell'**IMU** e **TASI** stabiliti dal Governo. La loro distribuzione ai Comuni viene effettuata considerando il gettito IMU e TASI dei comuni stessi per prime case e terreni agricoli. Previsto un fondo di 80 mln € da utilizzare per ristorare i comuni che, dal riparto, non saranno pienamente rimborsati dell'importo corrispondente alla soppressione IMU e TASI ad aliquota base.

La redistribuzione del FSC avviene mediante il criterio dei **fabbisogni standard** per una quota pari al **30%** nel 2016, **40%** nel 2017 e **55%** nel 2018.

Blocco dei tributi e delle addizionali, escluso la TARI.

Il quadro della finanza pubblica italiana: Legge di stabilità 2016

Regioni ed EELL devono fare una ricognizione delle **dotazioni organiche dirigenziali** e provvedere al riordino degli uffici dirigenziali, eliminando duplicazioni. Puntare a una maggiore flessibilità della figura dirigenziale per il corretto funzionamento degli uffici.

Assunzioni del personale a tempo indeterminato nel limite del **25% della spesa** del personale cessato nell'anno precedente. Assunzioni al 100% per comuni istituiti da fusioni e per le unioni di comuni.

Tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, e nelle more della riforma della PA **trattamento accessorio** del personale, anche di livello dirigenziale, non superiore alla spesa 2015.

Restano fermi i vincoli alla spesa del personale da riferire alla nuova regola del pareggio.

Il quadro della finanza pubblica italiana: Legge di stabilità 2016

Fondo sanitario nazionale: nessun incremento nel 2016, incremento di 1 mln € nel 2017 e 2 mln € nel 2018.

Nuovi obblighi di trasparenza sui **bilanci** degli enti del SSN e obbligo di attivare, senza oneri aggiuntivi, un sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e della loro qualità.

Le Regioni devono individuare gli enti che sono al di fuori dei parametri di costi e qualità delle cure e gli stessi devono attuare un **piano di rientro** entro 3 anni per garantire l'equilibrio economico-patrimoniale dei propri bilanci e la qualità delle cure.

Decadenza automatica del direttore generale dell'ente che non ha comunicato il piano di rientro o in caso di esito negativo della verifica annuale regionale.

Il quadro della finanza pubblica italiana: Legge di stabilità 2016

Tutte le amministrazioni pubbliche approvano entro il mese di ottobre di ogni anno, il **programma biennale** e i suoi aggiornamenti annuali degli **acquisti di beni e servizi** di importo **superiore a 1 mln €**. Comunicare i dati al Tavolo tecnico e pubblicati tutti i contratti stipulati in esecuzione al programma biennale.

I risparmi conseguiti dalla razionalizzazione degli acquisti da parte delle società partecipate vengono distribuiti come dividendo se le società hanno conseguito un utile e nel limite dell'utile stesso.

Gli acquisti fuori Consip per le PA obbligate vanno motivate e autorizzate dall'organo di vertice amministrativo e trasmesse alla Corte dei Conti.

Per gli acquisti informatici viene imposto Consip con l'obiettivo di conseguire un risparmio annuo di spesa del 50%.

Il quadro della finanza pubblica italiana: Legge di stabilità 2016

Le spese della Presidenza del Consiglio sono ridotte di 23 mln € nel 2016, 21,7 mln € nel 2017 e di 18 mln € nel 2018.

Riduzione spese del MEF sul programma per il coordinamento della fiscalità di 40 mln € nel 2016, 70 mln € nel 2017 e 2018, di 100 mln € annui dal 2019.

Contributo alla finanza pubblica delle Regioni e province autonome di 3.980 mln € per il 2017 e di 5.480 mln € nel 2018 e 2019.

Contributo alle regioni per ridurre il debito di 1.900 mln € che non rileva ai fini del pareggio di bilancio.

OOUU e sanzioni edilizie utilizzabili per il **100% per spese correnti** – manutenzione ordinaria verde, strade e patrimonio e per progettazione OOPP.

Contributo a province città metropolitane di 495 mln nel 2016, 470 mln nel 2017-2020 e di 400 mln dal 2021 per viabilità ed edilizia scolastica.

Il quadro della finanza pubblica italiana: Legge di stabilità 2016

Limiti ai **compensi degli amministratori delle società partecipate** da Stato e altre PA in funzione di una classificazione delle società stesse.

Pubblicazione degli incarichi affidati.

Società controllate di Stato ed EELL utilizzano parametri prezzo-qualità di Consip per gli acquisti.

In arrivo anche il decreto sulle società partecipate, in attuazione alla delega data al governo per la riforma della pubblica amministrazione.

Il quadro della finanza pubblica italiana: Legge di stabilità 2016

Cessazione delle disposizioni del Patto di stabilità interno e definizione dell'obbligo del **pareggio di bilancio** in termini di competenza.

Entrate finali (Titoli 1,2,3,4 e 5) – spese finali (Titoli 1 e 2) = o > di zero

Solo per il 2016 nelle entrate e spese è considerato anche il FPV al netto della quote derivante da indebitamento.

Al bilancio è allegato un **nuovo prospetto obbligatorio** con le previsioni di competenza che saranno rilevanti nel rendiconto ai fini della verifica del rispetto del pareggio.

Nel 2016 nel saldo non verranno compresi il FCDE e fondi spese e rischi futuri

Esclusioni dal pareggio per l'anno **2016**:

- spese per edilizia scolastica fino al max 480 mln €
- spese per bonifiche ambientali fino al max 20 mln €

Stima dei maggiori investimenti da PSI a pareggio: 400 mln € per i comuni e 390 mln € per provincie e città metropolitane (stima uffici del Senato).

Entro 31 marzo di ogni anno invio di una certificazione dei risultati conseguiti.

I saldi da rispettare: dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio

Fino al 2015

ATTUALE SALDO DI COMPETENZA MISTA
ENTRATE CORRENTI NETTE (competenza)
più
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE (cassa)
meno
SPESE CORRENTI NETTE (competenza)
meno
ACCANTONAMENTI FCDE
meno
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (cassa)
= OB PATTO

Nel 2016

NUOVO SALDO FINALE DI COMPETENZA POTENZIATA
ENTRATE CORRENTI
più
ENTRATE IN CONTO CAPITALE
più
FPV ENTRATE (senza quote finanziate con debito)
meno
FPV SPESE (senza quote finanziate con debito)
meno
SPESE CORRENTI
meno
SPESE IN CONTO CAPITALE
= 0

Dal 2017

CONDIZIONE DI EQUILIBRIO NEL BILANCIO LATO COMPETENZA
ENTRATE CORRENTI
più
ENTRATE IN CONTO CAPITALE
più
INDEBITAMENTO
meno
SPESE CORRENTI
meno
ACCANTONAMENTI FCDE
meno
SPESE IN CONTO CAPITALE
meno
RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI E PRESTITI
= 0

Il quadro della finanza pubblica italiana: Legge di stabilità 2016

Mancato rispetto dell'obbligo del pareggio di bilancio – **sanzioni:**

- l'Ente non può impegnare spese correnti superiori all'anno precedente
- divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti
- divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo e divieto di stipula di contratti di servizio con soggetti privati che sono elusivi del divieto di assunzione
- indennità di funzione e gettoni presenza di presidente, sindaco e assessori ridotti del 30%
- in caso di artificioso raggiungimento del pareggio, sanzione pecuniaria fino a 10 volte l'indennità per amministratori e 3 mensilità di stipendio per il responsabile amministrativo
- decadenza dei revisori nel caso di mancato invio della certificazione dei risultati

Le Regioni possono autorizzare il peggioramento del saldo, purchè ci sia il **pareggio complessivo regionale**. Priorità ai comuni < 1.000 ab. e comuni da fusione.

Chi cede spazi è premiato, chi li acquisisce ha un saldo peggiorato.

Le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative.

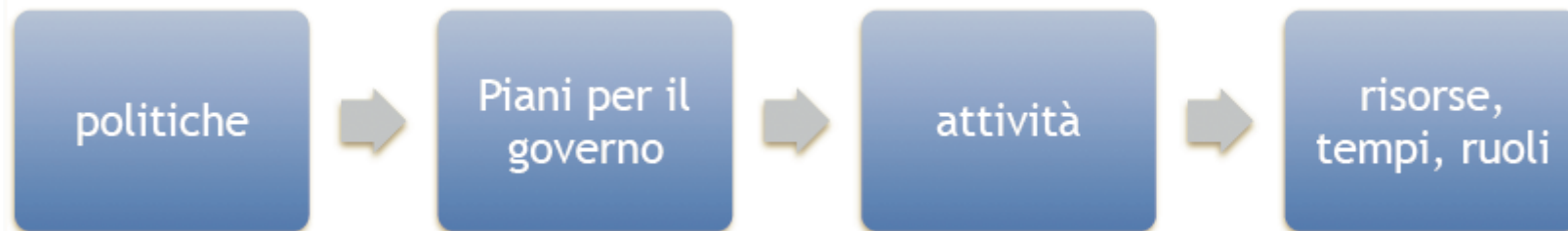
Il quadro della finanza pubblica italiana: Legge di stabilità 2016

Terza fase della spending review sarà basata sui seguenti pilastri:

- razionalizzazione patrimonio pubblico
- centralizzazione acquisti PA
- costi standard
- attuazione della riforma della PA

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

	Anni del mandato					Organi competenti
	1	2	3	4	5	
Programma elettorale						Lista / candidato Sindaco
Linee programmatiche e di mandato						Presentati al Consiglio Comunale
Documento Unico di Programmazione (DUP)	Mandato amministrativo					
Programma Triennale delle Opere Pubbliche						Consiglio Comunale
Programmazione triennale fabbisogno personale						
Bilancio di previsione finanziario (competenza e cassa)						
Piano esecutivo di gestione						Giunta Comunale
Rendiconto della gestione						Consiglio comunale
Bilancio consolidato						



La programmazione è l'ambito della politica

Atri strumenti più recenti della programmazione e rendicontazione:

- Piano delle valorizzazioni e alienazioni immobiliari – allegato al bilancio di previsione
- Piano delle performance (Decreto Brunetta) – inserito nel PEG
- Piano triennale razionalizzazione dell'utilizzo di beni strumentali, autovetture e immobili
- **Relazione della Giunta allegata al rendiconto su efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti**
- **Rendiconto semplificato per i cittadini:** che dovrà includere anche i risultati sulla qualità dei servizi pubblici locali
- Relazione di inizio e fine mandato del Sindaco
- Bilancio sociale e Bilancio di genere
- Verifica crediti / debiti reciproci società partecipate – allegato al rendiconto della gestione (DISPOSIZIONE ABROGATA)

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

Le scadenze nel corso dell'anno finanziario

31 dicembre	Approvazione bilancio di previsione per l'anno successivo
31 dicembre	Definizione del Piano esecutivo di gestione (PEG) per l'anno successivo
1 gennaio	Inizio gestione finanziaria
30 aprile	Approvazione del rendiconto di gestione dell'anno precedente
31 luglio	Approvazione del documento unico di programmazione
30 settembre	Verifica equilibri di bilancio, stato attuazione obiettivi ed eventuali debiti fuori bilancio
30 settembre	Bilancio consolidato (Comune + società partecipate)
30 novembre	Assestamento generale e termine ultimo per variazioni del bilancio
15 novembre	Nota di aggiornamento del DUP
15 dicembre	Termine ultimo per variazioni del PEG
31 dicembre	Termine esercizio finanziario ed approvazione del bilancio previsione per l'anno successivo

Gli **obiettivi** vengono introdotti negli anni 80 per orientare la PA alla logica del risultato. Si introducono **progetti** collegati a obiettivi che finanziano il salario accessorio e il fondo del personale, introdotti nel 1999.

Il **PEG** nasce nel 1995 per introdurre un sistema organico di programmazione. La programmazione, l'ambito proprio della politica, è diventata attività tecnico-contabile.

Riforma Brunetta: concetto di **performance** e di **obiettivi "sfidanti"**!

Il tentativo di introdurre una **logica manageriale** che vuol punta sullo sfidante a dispetto delle attività ordinarie!

Ma la PA ha un'organizzazione per funzioni essenziali e non per obiettivi – prima le **politiche**, poi le **funzioni** e poi **obiettivi** declinati sulle funzioni essenziali degli EELL e non dei vincoli di bilancio

Il privato soddisfa bisogni individuali, la **PA soddisfa bisogni collettivi**:

- a) avvertiti (welfare)
- b) non avvertiti (servizi comuni: fogne, acquedotti, ...)
- c) contrapposti (sanzioni, multe, abusi)

Funzioni fondamentali dei Comuni

1. organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo
2. organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale
3. catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente
4. pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale
5. attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi
6. organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi
7. progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione
8. edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici
9. polizia municipale e polizia amministrativa locale
10. tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale

Il nuovo bilancio armonizzato: **una costellazione di Fondi!**

- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità
- Fondo Pluriennale Vincolato per le spese correnti
- Fondo Pluriennale Vincolato per spese di investimento
- Fondo perdite delle società partecipate
- Fondo per rischi da contenziosi (2,2 miliardi € dal 2010 a oggi per cause amministrative e civili – aumento della spesa del 29% dal 2013 al 2014)

Enti locali, debito pubblico e crisi della finanza pubblica

Dal modello “*austerity*” a un modello “*community*”

Garantire il lavoro **ordinario** e le **funzioni fondamentali** degli enti è il vero obiettivo sfidante di oggi abbinato alla necessità di una **prospettiva complessiva** dell'Ente

Programmazione: entrate e spese al servizio di una **visione** della città e di progetti e obiettivi politici espressione dei bisogni delle comunità locali (risorse economiche, umane, patrimoniali e relazionali); **Da attività contabile ad attività politica!**

Nuovo rapporto tra politica e comunità locali: “ascolto” dei portatori di comunità e di valori, coinvolgimento nelle scelte strategiche per il territorio (**bilancio partecipativo - DUP**, valorizzazione dei beni pubblici partecipata, urbanistica partecipata), percorsi di informazione e formazione permanente, siti internet completi di tutta la documentazione necessaria a spiegare le scelte politiche, maggiore trasparenza interna (**Consiglio Comunale**) ed esterna: dal ritornello “*non ci sono risorse ...*” a “*le risorse che ci sono entrano e vengono spese in che modo ...*” .

Nuovo rapporto tra politica e tecnici della PA: un rapporto “delicato” ma fondamentale; collaborazione, confronto e dialogo al posto di rapporti di subordinazione della politica rispetto ai tecnici e viceversa. Maggiore disponibilità della politica a conoscere e comprendere la complessità delle istituzioni che si intende governare e maggiore disponibilità dei tecnici a favorire la conoscenza e consapevolezza della politica per esserne da supporto rispetto all'attuazione delle politiche

Nuovo rapporto tra politica e lavoratori pubblici: valorizzazione delle competenze, capacità e idee del personale, formazione del personale, coinvolgimento in un percorso di revisione dal basso della qualità della spesa e della qualità del lavoro pubblico (sprechi organizzativi), re-internalizzazione di servizi o progettazione di nuovi servizi da poter erogare, progetti veri di razionalizzazione e di produttività, potenziare la comunicazione interna, “riorganizzazione seria” che coinvolga i lavoratori mediante una ricognizione puntuale e meticolosa delle attività e servizi erogati per innescare un nuovo rapporto tra cittadini e lavoratori della PA

Nuovo sistema di **relazioni istituzionali** tra Enti Locali (soprattutto piccoli comuni) e tra i vari livelli di governo del territorio per evitare gli sprechi derivanti dalla conflittualità

Nuova **politica della sperimentazione** e non solamente della rappresentazione, capace di raccordarsi alla ricchezza sociale e di valorizzarla per costruire un nuovo modello di economia, un'economia dei beni comuni (valorizzazione sociale e ambientale partecipata del patrimonio immobiliare pubblico), della redistribuzione della ricchezza, del welfare, del buon vivere e della felicità.